

Catturato Carmelo Novella lo cercavano da cinque mesi

CIRO MARINA - All'alba è finita a Verzino, la latitanza che durava ormai da cinque mesi di Carmelo Novella, 54 anni compiuti a ottobre, di Guardavalle, ufficialmente imprenditore ma ritenuto a capo dell'omonimo clan mafioso operante nel Basso Jonio soveratese.

I carabinieri delle Compagnie di Soverato e di Cirò Marina lo hanno snidato poco dopo le 4,30 in un appartamento al terzo piano di una palazzina isolata del centro crotonese. I militari lo hanno sorpreso nel sonno. L'uomo non si era accorto che, nel frattempo, i carabinieri avevano circondato lo stabile sia sul lato della strada che su quelli che danno sulla campagna circostante, ed erano risaliti per le scale fino all'ultimo piano, dopo che avevano dato esito negativo le altre sette perquisizioni domiciliari poste in essere, in simultanea, nel centro storico del paese montano ed in alcuni casolari disseminati nelle campagne. Nell'imponente operazione di cattura sono stati impegnati cinquanta uomini agli ordini dei capitani Francesco Tocci e Elvio S. Labagnara, il primo a capo della Compagnia di Soverato, l'altro, al vertice di quella di Cirò Marina.

Solo i colpi imperiosi alla porta dell'appartamento hanno svegliato Novella, che è stato trovato da solo in casa. Di fronte ai militari, l'uomo non ha tentato alcuna reazione, anzi, si è complimentato per la bravura dimostrata dalle forze dell'ordine nell'esser riusciti a snidarlo.

Secondo quanto hanno riferito gli investigatori, nella ricerca del presunto boss la pista Investigativa ha imboccato la via diretta al piccolo centro dell'entroterra crotonese perché Novella conosce bene la zona, in cui vivono alcuni parenti della moglie. Secondo il racconto ai carabinieri "a caldo", l'uomo è arrivato a Verzino solo poche ore prima, nella serata di mercoledì, trovando rifugio nell'appartamento disabitato. Una versione, comunque, tutta da verificare per i militari che stanno procedendo negli accertamenti per risalire al proprietario dell'immobile, al fine di stabilire se il ricercato abbia potuto contare sull'appoggio di qualcuno durante la latitanza nel crotonese.

Carmelo Novella aveva fatto perdere le tracce cinque mesi fa, il 22 settembre 2004, quando scattò l'operazione "Mithos" che portò all'emissione di 59 ordinanze di carcerazione, 45 delle quali eseguite. Dodici persone sfuggirono alla cattura, e tra queste, appunto, il presunto capocosca. Le pazienti indagini condotte dai carabinieri della Compagnia di Soverato hanno fatto scendere a sette il numero dei latitanti; e, da giovedì, la lista è stata depennata anche dal nome del presunto boss. Carmelo Novella è ritenuto dagli investigatori il capo dell'associazione per delinquere di tipo mafioso costituitasi come "locale" del Basso ionio soveratese. Un clan che tra i molteplici interessi ed il vasto raggio di azione sarebbe implicato nel traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, in estorsioni e rapine oltre che in violazioni in materia di aggiudicazione ed esecuzione di appalti pubblici con ramificazioni anche nel Lazio ed in Lombardia.

**Margherita Esposito
Cesare Barone**